

Rassegna del 08/09/2013

NESSUNA SEZIONE

08/09/2013	Giornale Piemonte	10	<u>Premiati fotografi fossanesi</u>	...	1
08/09/2013	Repubblica Torino	15	<u>Quando l'Inps ostacola le aziende</u>	...	2
08/09/2013	Stampa Biella	44	<u>Gli artigiani bocchiano la tracciabilità dei rifiuti</u>	...	3
08/09/2013	Stampa Novara-Vco	60	<u>«Sistri, sistema che non ha mai funzionato»</u>	...	4
08/09/2013	Stampa Novara-Vco	60	<u>Confartigianato Informa</u>	...	5
08/09/2013	Stampa Novara-Vco	60	<u>Gli imprenditori i più colpiti con il passaggio da Ici a Imu</u>	...	6
08/09/2013	Stampa Torino	54	<u>C'è il boom dei mestieri Ma è troppo caro imparare</u>	...	7

1

Premiati fotografi fossanesi

CUNEO. I fratelli Sergio e Laura Cravero di Fossano si sono aggiudicati il primo premio del concorso fotografico indetto da Confartigianato Cuneo sul tema «La lavorazione dei metalli». La serata di premiazione si è svolta al Miac di Ronchi, nella sala convegni della Grande Fiera d'Estate. Al secondo posto si è classificato Giacomo Berrino di Bra, mentre il terzo premio è andato a Teresa Orizio di Borgo San Dalmazzo. Alla serata hanno partecipato il presidente di Confartigianato Cuneo Domenico Massimino, il consigliere della Fondazione Cassa di Risparmio di Cuneo Giovanna Tealdi, il rappresentante regionale e nazionale dei fotografi Maurizio Besana e il rappresentante provinciale dei fotografi Sergio Cravero.



Quando l'Inps ostacola le aziende

Carmelo Capobianco
Torino

NON è vero che la crisi fa chiudere le aziende. Le aziende chiudono anche per colpa dei comportamenti che non oso definire incredibili da parte dell'Inps che invece di colpire i veri evasori si accanisce con chi rispetta sempre le regole, con chi paga le tasse. E voglio citare il mio caso. Nel maggio 2012 ispettori Inps si sono presentati in via Rieti, uno dei cinque saloni di parrucchiere di cui mi occupo con altri due soci. Ma non avendo trovato nulla che non andava (personale regolarmente assunto, buste paghe regolari) si sono appigliati sul fatto che avevamo in carico tre persone associate in partecipazione: ma è consentito dalla legge del 1942. Inutili si sono rivelate le nostre osservazioni. Così Sono voluti andare indietro nelle richieste di arretrati di cinque anni, hanno scatenato l'iniziativa dell'Agenzia delle Entrate. Risultato: richieste complessive di 70 mila euro per un fatto che non esiste, in cui abbiamo ragione. A nulla sono valsi i ricorsi. La Cna di cui facciamo parte e l'avvocato mi hanno anche sconsigliato di fare causa: i tempi sarebbero biblici. Così alla fine abbiamo dovuto cedere uno dei negozi, con cui paghiamo parte delle richieste e chiedere alle nostre 17 dipendenti di ridurre l'orario di lavoro, per evitare licenziamenti. Una situazione francamente insostenibile.



3

Gli artigiani bocciano la tracciabilità dei rifiuti

Da ottobre le imprese che trasportano rifiuti pericolosi saranno obbligate alla tracciabilità telematica. Il Governo, contrariamente alle richieste delle associazioni di categoria, tra le quali Confartigianato, ha confermato per quella data i nuovi obblighi richiesti dal sistema di controllo della tracciabilità dei rifiuti (Sistri).

Dichiara Massimo Foscale, direttore di Confartigianato Biella: «Siamo contrari a queste nuove misure. Gli autotrasportatori non possono applicare un sistema di tracciabilità dei rifiuti che in questi anni ha ampiamente dimostrato di non funzionare».

E aggiunge: «In passato sono stati eseguiti dei test di

funzionamento e sempre si sono evidenziati deficit tecnici ed inefficienze dei dispositivi previsti, quali le chiavette Usb e le cosiddette scatole nere da montare sui camion. Si condanneranno così le imprese a subire nuovi costi ed oneri burocratici senza avere alcuna garanzia che sul piano della lotta allo smaltimento illegale dei rifiuti pericolosi si ottengano risultati di rilievo».

Inoltre, secondo Foscale, si creeranno nuove disparità tra le aziende italiane e quelle straniere operanti comunque in Italia «che non saranno assoggettate alla nuova normativa Sistri. Una beffa che rischia di mettere fuori mercato molte imprese di autotrasporto nazionale». [A. F.]



«Sistri, sistema che non ha mai funzionato»

Cacciato dalla porta il Sistri, il sistema di tracciabilità dei rifiuti, torna dalla finestra. L'allarme arriva da Confartigianato che giudica inaccettabili le proposte del Governo sul Sistri. «Ci sembra di capire che il sistema di tracciabilità dei rifiuti, tanto esecrato - e che noi abbiamo più volte denunciato come capace solo di generare costi e burocrazia per le imprese sia in procinto di tornare - dicono a Confartigianato - dopo le promesse di abolizione il Governo torna al Sistri, limitandolo ai soli rifiuti pericolosi, ma di fatto con cambiando nulla per gestori e trasportatori». Perché era proprio sui gestori e su chi doveva trasportare i rifiuti il nocciolo dell'intera questione. «E' mancato il coraggio di affrontare una riforma in un settore importante di un sistema di tracciabilità che mai ha funzionato - commenta Francesco Del Boca presidente di Confartigianato Imprese Piemonte Orientale - il Sistri va semplicemente annullato e ripensato nella sua completezza, perché è un sistema costoso, inutile e genera solo burocrazia senza tutelare l'ambiente e addirittura persegua i crimini delle ecomafie». Una denuncia forte quella del Presidente dell'associazione artigiana che ha seguito il Sistri sin dal suo nascere e conosce perfettamente l'argomento. «Nonostante l'annuncio del Governo, per auto-trasportatori e gestori nulla cambia rispetto a prima, e dal primo ottobre le norme avranno effetto - prosegue Del Boca - anche Rete Imprese Italia, in modo unitario, ha sollecitato strumenti di reale semplificazione a misura delle piccole imprese che consentano di superare il modello Sistri». Un allarme quello di Confartigianato che adesso lotta contro il tempo. «Negli ultimi due anni le imprese hanno speso 70 milioni di euro per l'iscrizione al Sistri e l'acquisto di oltre 500 mila chiavette usb e di quasi 90 mila black box a fronte di un sistema mai entrato in funzione - conclude il presidente di Confartigianato - soldi spesi per niente! Buon senso e giustizia vorrebbero che questi soldi versati dalle imprese per un sistema che non ha mai funzionato fossero restituiti a chi li ha versati».



CONFARTIGIANATO Informa

A cura di:  **Confartigianato Informa**

INFORMAZIONE PUBBLICITARIA

LE SEDI CONFARTIGIANATO IMPRESE

ARONA
Via Roma 1
Tel 0322 233711 - Fax 0321 628637

BORGOMANERO
Via Matteotti 42
Tel 0322 837611 - Fax 0322 846219

CANNOBIO
Via Domenico Uccelli 41
Tel 0323 70468 - Fax 0323 738701

CASTELLETO TICINO
Via Sempione 159
Tel 0321 971353 - Fax 0331 919433

DOMODOSSOLA
Corso Disegna 20
Tel 0324 226711 - Fax 0324 481596

GALLIATE
Via Pietro Custodi 61
Tel 0321 864100 - Fax 0321 809609

GRAVELLONA TOCE
Via Liberazione 20/a
Tel 0323 869711 - Fax 0323 848578

NOVARA
Via San Francesco d'Assisi 5/d
Tel 0321 661111 - Fax 0321 613958

OLEGGIO
Via don Minzoni 9
Tel 0321 969411 - Fax 0321 93392

OMEGNA
Piazza Memeli 1
Tel 0323 882711 - Fax 0323 882744

ROMAGNANO SESIA
Piazza Libertà 28
Tel / Fax 0163 835496

SAN MAURIZIO D'OPAGLIO
Piazza Martiri della Libertà 3
Tel 0322 967217 - Fax 0322 950269

SANTA MARIA MAGGIORE
Via Domodossola 5
Tel 0324905684 - Fax 0324954179

STRESA
Via Carducci 4
Tel 0323 939311 - Fax 0323 30442

TRECASTE
Corso Roma 95/a
Tel 0321 784211 - Fax 0321 71486

VERBANIA
Corso Europa 27
Tel 0323 588611 - Fax 0323 501894

**CONFARTIGIANATO IMPRESE
PIEMONTE ORIENTALE**

SPAZZACAMINI IN FESTA IN VALLE VIGEZZO, IL SALUTO DI CONFARTIGIANATO

Confartigianato Imprese Piemonte Orientale ha salutato gli spazzacamini di tutto il mondo che si sono dati appuntamento in Valle Vigezzo lo scorso fine settimana per il loro 32mo raduno internazionale.

Domenica, alla grande sfilata di Santa Maria Maggiore, era presente il vicepresidente di Confartigianato Imprese Piemonte Orientale, Marco Francisco, che ha portato il saluto degli artigiani novaresi e del VCO agli spazzacamini per un evento che vede Confartigianato presente e vicina agli spazzacamini.

"Saluto questo evento atteso dagli spazzacamini di tutto il mondo e la valle che ha dato i natali a questo antico ma quanto mai attuale e importante mestiere" ha detto Marco Francisco "Il vostro raduno è un evento unico che Confartigianato da anni vive assieme a voi. Buona festa e un abbraccio a tutti gli spazzacamini".





servizio **gratuito** di accompagnamento allo sviluppo di nuove imprese e di lavoro autonomo della Provincia del Verbano Cusio Ossola



lanuovaimpresa.it
 il tuo futuro
www.lanuovaimpresa.it
info@lanuovaimpresa.it

ISE PCR 2007 2013 Regione Piemonte Ob. 2 Competitività Regionali ed Occupazione Azio 1 - Attività Obiettivo Specifico "C" Attività 0

REGIONE PIEMONTE: PROROGA PER L'ADEGUAMENTO DEI GENERATORI DI CALORE

La Regione Piemonte ha accolto la richiesta di Confartigianato, più volte sollecitata, per posticipare dal 1 settembre 2013 al 31 dicembre 2014 il termine entro il quale sarà necessario adeguare i limiti emissivi degli impianti alimentati a metano, Gpl e gasolio compresi tra 35 kW ed 1 MW.

Inoltre è stata estesa la deroga introdotta nel 2011 per i generatori di calore alimentati a gasolio, che prevedeva la possibilità condizionata di riferirsi ad un valore limite per le emissioni di ossidi di azoto (Nox) pari a 120 mg/kWh piuttosto che 80 mg/kWh. Maggiori notizie su www.artigiani.it

L'Associazione in tempo reale in Internet all'indirizzo www.artigiani.it



6

Gli imprenditori i più colpiti con il passaggio da Ici a Imu

Nel 2012 le imprese italiane hanno pagato ben 9,3 miliardi di euro per l'Imu sugli immobili produttivi. Una somma pari al 39,1% del totale dei 23,7 miliardi di gettito Imu di tutto l'anno. Da gennaio addirittura l'imposta municipale sui capannoni delle aziende è anche più costosa a causa dell'aumento automatico da 60 a 65 del moltiplicatore da applicare alle rendite catastali scattato ad inizio anno e che ha fatto lievitare il prelievo Imu dell'8,3%, pari a 491,2 milioni di euro.

Sono cifre significative che preoccupano l'economia italiana. Confartigianato ha calcolato l'impatto dei tributi su imprese e famiglie in vista delle decisioni del Governo su Imu e Tares. Si scopre così che rispetto all'Ici l'imposta municipale ha generato un maggior prelievo fiscale di 14,5 miliardi di euro per i contribuenti italiani.

«A pagare di più, nel passaggio da Ici a Imu, sono stati gli imprenditori - osservano da Confartigianato - infatti il 50,6% dei Comuni italiani ha aumentato l'aliquota base da applicare agli immobili produttivi, il 47,9% ha mantenuto l'aliquota base del 7,6 per mille e soltanto l'1,6% dei Comuni l'ha ridotta. Il risultato è che l'aliquota media nazionale applicata agli immobili produttivi è pari al 9,4 per mille, a fronte del valore base del 7,6 per mille». Le cose non sembrano migliorate con la Tares. secondo gli studi dell'associazione artigiana l'applicazione del nuovo tributo su rifiuti e servizi provocherà un aumento medio di 26 euro per abitante, pari al 17,6% in più rispetto a quanto avviene con l'applicazione degli attuali tributi sui rifiuti.

«I rincari derivanti dalla Tares andrebbero a sommarsi ai continui aumenti registrati in questi anni dalle tariffe dei rifiuti - proseguono da Confartigianato - tra marzo 2012



marzo del 2008 e marzo di quest'anno l'incremento è stato del del 22,1% e addirittura negli ultimi dieci anni è salito del 56,6%». Per alcune tipologie di imprese l'applicazione della Tares sarebbe un vero e proprio salasso. E' il caso delle attività artigiane quali pizza al taglio operanti nei piccoli Comuni che attualmente applicano la Tarsu e che con l'introduzione della Tares subiranno un aumento del 30,1%. Non andrebbe meglio per i laboratori artigiani di pasticceria che subirebbero un aumento del 181,7%. Aumenti significativi anche per i piccoli produttori di pane e pasta che dal passaggio da Tarsu a Ta-

«Gli imprenditori non possono sopportare ulteriori aumenti di pressione fiscale, né l'incertezza su tempi e modalità di applicazione dei tributi - commenta il Presidente di Confartigianato Piemonte Orientale Francesco Del Boca - Per quanto riguarda l'Imu non è giusto che gli immobili produttivi siano trattati alla stregua delle seconde case: i nostri laboratori vanno esentati dall'imposta perché sono la nostra prima casa - sostiene Del Boca - In definitiva su Imu e Tares vanno trovate soluzioni che, oltre ad evitare l'inasprimento della tassazione, siano capaci di garantire la semplificazione



7

C'è il boom dei mestieri Ma è troppo caro imparare

Sono stufo di leggere che mancano all'appello panettieri-pizzaioli-mastri birrai ecc..ecc. Lo scrivente essendo in mobilità e quindi disposto a frequentare corsi ad hoc per spendersi al meglio nel comparto della food-economy s'è informato: fra i vari contatti tipo quello di alto apprendistato di Pollenzo, la richiesta per imparare a mettere le "mani in pasta" sia di €4.000, possibile? Non diverse altre strutture, dove le richieste per tali corsi sono fra 2.000 e 3.000 euro, dunque basta dire che i giovani, meno giovani, "diversamente giovani" trovandosi nelle condizioni precarie quali disoccupazione, mobilità, non hanno voglia di imparare un mestiere. Confartigianato prima di "sfoderare" numeri riferiti a mestieri che nessuno vuole più fare, dovrebbe prima porsi la domanda dove poter veicolare gli aspiranti a questi mestieri senza costringerli ad accedere ad un finanziamento, così da non gravare sulla già instabile situazione economica familiare.

DARIO FILIPPINI



Specchio dei tempi

NUOVA VARIS.
 Nuova Varis, la nuova berlina di 5 porte, è la berlina più spaziosa e confortevole del mondo. Con un bagagliaio di 500 litri, è la berlina più spaziosa del mondo. Con un bagagliaio di 500 litri, è la berlina più spaziosa del mondo.

Autofinanzia Varis

Mr Auto

Autofinanzia Varis Mr Auto